

## UNA STATUA, ANZI MILLE

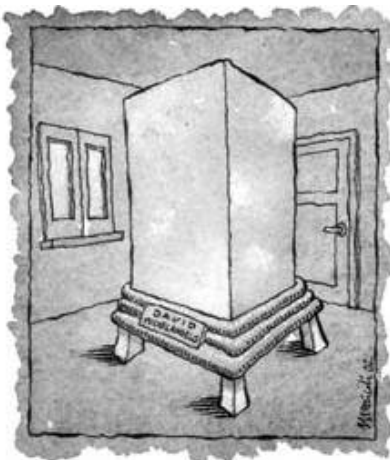


Illustrazione di Matteo Pericoli © 2002

*Lui (trascina oltre lo zerbino d'ingresso un enorme blocco di granito) Eccomi! Guarda che cosa ho comprato.*

*Lei. Un cubo?*

*Lui. Una statua. La metteremo proprio qui nell'ingresso.*

*Lei. Finalmente un'opera d'arte contemporanea. Molto elegante, minimalista direi. Credevo che i tuoi gusti fossero assai più classici.*

*Lui. Diciamo che è un compromesso tra classicismo e modernità: un gioco moderno su un'icona classica. Questo cubo contiene una riproduzione fedele del David di Michelangelo (in scala ridotta, s'intende).*

*Lei. Vuoi dire che è una scatola che si può aprire? Che idea raffinata: non avevo mai visto scatole di granito.*

*Lui.* No. Non ci sono coperchi. Il cubo è tutto pieno, senza parti mobili. Ma all'interno di questo cubo c'è una parte che ha esattamente la forma del David di Michelangelo.

*Lei.* Una parte che ha esattamente la forma del David? E che cosa c'è di speciale? Anche questo cocomero ha al suo interno una parte a forma del David (in scala ridotta). E anche una parte a forma della Venere di Milo, se è per quello. E anche una parte a forma di Venere di Milo che porta sulle spalle una parte a forma di David.

*Lui.* Che c'entra? Il fruttivendolo non è un artista. L'autore di quest'opera è uno scultore rinomato che ha realizzato una serie di dieci riproduzioni di opere famose. La serie è speciale proprio in quanto le opere sono interamente circondate da un ampio strato di materia, e precisamente da uno strato dello stesso materiale di cui è composta la statua. Questa è fatta di granito e lo strato è disposto in modo da formare un cubo. Ma ce n'erano anche di marmo, a forma sferica e a forma di piramide.

*Lei.* E a forma di David? Voglio dire, perché non anche una statua del David circondata da uno strato di materia a forma di David?

*Lui.* Prego?

*Lei.* Ho capito, ti sei fatto bidonare. Come puoi credere alla storia dello strato? Il gallerista ti ha rifilato un cubo di granito e basta. Una parte nascosta all'interno di un blocco di granito non è una statua anche se ha la forma di una statua.

*Lui.* Ma se è a forma del David, perché non è un David?

*Lei.* Non è un David perché non è *ancora* un David. Lo diventerebbe se l'artista lo portasse alla luce asportando quello che tu chiami lo strato esterno. A quel punto diremmo che quel pezzo di granito (quella parte del blocco che ora si trova nascosta all'interno) è una statua. Ma per ora abbiamo solo una parte circondata da un'altra parte. Un blocco di granito e basta.

*Lui.* Scusa, ma secondo te le intenzioni dell'artista non contano nulla?

*Lei.* Il tuo cubo è più come i Prigioni di Michelangelo che come il David. Anche riconoscendo le intenzioni dell'autore, l'opera è nella migliore delle ipotesi un'opera incompleta.

*Lui.* A me sembra che più completa di così non possa essere. Guarda che bel cubo. E mi emoziona l'idea del mio David racchiuso lì dentro.

*Lei.* Vediamo. Quante parti all'interno di questo cubo hanno la forma del David di Michelangelo?

*Lui.* Fammi pensare...

*Lei.* Te lo dico io. Moltissime. Tanto per cominciare, immagina una parte a forma di David. Adesso immagina una parte contenuta nella prima, più piccola esattamente di un millimetro, e così via. Oppure immagina la parte che è esattamente un millimetro a sinistra della prima ma ha la sua stessa forma, eccetera. *Quale* di queste è la parte che il tuo artista avrebbe «scolpito» mentalmente? *Quale* di queste «Sculture» hai comprato?

*Il ficcanaso (Entra senza bussare, vestito da postino).* Posso entrare?

*Lui.* Prego, visto che è già entrato.

*Il ficcanaso.* Ha dimenticato il foglio illustrativo della scultura. Posso leggere? (*Non aspetta che gli diano il permesso.*) «Il presente blocco di granito contiene una parte alta dieci centimetri, situata a quaranta centimetri dalla base, centrata, a forma del David di Michelangelo, con il volto rivolto verso il lato nord del blocco. Questa è la mia scultura, intitolata *Omaggio a Michelangelo.*»

*Lui.* Dieci centimetri, ha detto? Insomma, pensavo fosse un po' più grande. Tutto questo granito intorno...

*Lei.* E bravo il nostro artista: se non lavora di braccia, usa la penna. Ma ho sentito bene? Il volto rivolto verso il lato *nord*?

*Lui.* Effettivamente. Ma quale sarà il lato nord? Non c'è scritto da nessuna parte sul cubo. È un cubo perfetto, senza graffi o segni.

*Il ficcanaso.* Immagino che sia il lato che voi deciderete di rivolgere a nord quando collegherete la scultura.

*Lui.* Ma certo! In questo modo anche noi siamo coinvolti nella realizzazione dell'opera. Quest'artista mi piace sempre di più.

*Lei.* Ma se per caso nessun lato fronteggiasse il nord? Se il tuo cubo venisse messo un po' di sbieco, non c'è più la parte che ti interessa.

*Il ficcanaso.* Esatto! La scultura nella sua interezza esiste soltanto quando un lato viene rivolto a nord.

*Lui.* È davvero un'opera ingegnosa. Ogni tanto esiste, ogni tanto non esiste. E se facciamo ruotare il cubo, ogni volta che un lato fronteggia il nord c'è una nuova parte a forma di David rivolta a nord. La nostra scultura cambia continuamente, come un *mobile* di Calder.

*Lei.* Ma sarà la stessa scultura, o un'altra? Voglio dire, quando il lato numero uno fronteggia il nord c'è una scultura, quando il lato due fronteggia il nord c'è una scultura, ma si tratta della stessa scultura?

*Il ficcanaso.* Qui non c'è proprio scritto.

*Lui.* Se l'artista non dice nulla in proposito, siamo liberi di decidere. Anche questo mi pare un aspetto molto originale.

*Lei.* Direi che si tratta ogni volta di una scultura diversa, visto che è diversa la materia che la costituisce.

*Lui.* A me però piace pensare che sia sempre la stessa opera, che di volta in volta si materializza in una parte diversa del cubo.

*Lei.* Secondo me ti illudi. I Prigioni di Michelangelo non lasciano tutta questa libertà, ed è per questo che ne possiamo parlare come di opere intrappolate nella pietra. Sono opere incomplete, ma in un certo senso sono dotate di una loro propria individualità. Il tuo David, invece, esiste solo nella tua testa.

*Lui.* Resta comunque il dubbio: chissà come Michelangelo avrebbe completato i Prigioni?

*Lei.* Vedo un interessante soggetto per un artista concettuale che fosse un po' meno pigro dello scultore del tuo cubo.